

SARA BRAIDA

Nome Associazione/Comune: Comune di Cividale

Indirizzo: Corso Paolino d'Aquileia, 2 - I-33043 Cividale del Friuli (UD)

Contatti: Tel. 0432.710100

Nominativi referenti:

Catia Brinis Assessore Pari Opportunità - Finanze - Bilancio e Programmazione - Politiche sociali e giovanili

Rosa Anna Rita Richichi Commissione Comunale Pari Opportunità

Figura femminile segnalata: Sara Braida



Motivazione candidatura

Sara Braida, allena la squadra nazionale di Basket femminile con atlete non udenti e nel 2021 ha vinto la medaglia d'oro ai Campionati europei.

La motivazione riguarda non solo i meriti sportivi personali, ma anche l'impegno profuso a far progredire la componente femminile nel proprio sport e l'attenzione e la dedizione nell'ambito della federazione sport sordi italiana.

Sara Braida è nata nel 1982 a Cividale del Friuli, a Gagliano vive infatti la sua famiglia, nonostante lei ora abiti per lavoro a Napoli dove allena alcune squadre locali.

«Il basket è una passione e una vocazione, mi sono sempre detta che devo fare ciò che mi fa stare bene e quindi riesco a vivere di sport, allenando diverse squadre». Nel 1994, a 12 anni, Sara si appassiona al basket e con il fratello che già praticava questo sport entra nella Longobardi basket Cividale. La società non ha però settore giovanile e la dirigenza la presenta alla pallacanestro femminile di Udine, l'allora Trudi. Dopo diversi anni a Udine, durante i quali conquista anche la promozione in A2.

L'incontro con la Nazionale Basket femminile, risale a nove anni fa, quando due giornaliste lungimiranti e altrettanto appassionate, hanno visto in lei la persona adatta a dar corpo al sogno di una Nazionale di donne non udenti.

"Sono arrivata a Pesaro come giocatrice e lì ho conosciuto Beatrice Terenzi e Elisabetta Ferri, che erano le responsabili della comunicazione della squadra", ci racconta Sara. «Mi hanno vista giocare e mi hanno vista allenare e hanno pensato che potevo avere le doti umane giuste per il loro progetto». Il progetto era quello di creare una nazionale di ragazze sorde e, da nove anni, la coach di questa squadra è proprio Sara Braida.

«Negli ultimi anni abbiamo raggiunto risultati importanti, come il bronzo olimpico che non sono le Paraolimpiadi perché la loro disabilità non è così "disabilitante", per così dire». La squadra veniva da due anni pesanti, perché la pandemia ha stoppato completamente la loro attività. «Non essendo riconosciute come professioniste, abbiamo dovuto interrompere completamente gli allenamenti e quindi prima di questo Europeo non sapevamo cosa avremmo trovato». Per questo la loro vittoria assume ancora più forza e rilevanza. «Questo Europeo, oltre la medaglia, è stato caratterizzato da un percorso umano meraviglioso: per me il bello è stato vedere il gruppo che si univa, tra società e giocatrici... la medaglia d'oro è stata solo la ciliegina sulla torta a coronamento di un lavoro lungo nove anni». E ora quel sogno è coppa europea, una vittoria importante per lo sport, ma per la vita in generale: un riscatto, un senso di squadra impareggiabile, un traguardo che per le ragazze della nazionale non ha prezzo.

«La vera vittoria, per me, è vedere come queste ragazze abbiano realizzato l'impresa di sviluppare una nuova e diversa abilità a partire da una disabilità: nel momento in cui sono riuscite a praticare uno sport e persino a raggiungere dei riconoscimenti, quello è stato il mio e il loro successo. Ora speriamo che la visibilità che stiamo avendo ci aiuti a livello federativo e a dare il giusto valore anche al grande lavoro compiuto in questi anni», conclude Braida.

Di seguito contributo di stampa sulla vittoria agli europei:

<https://amp.udinetoday.it/sport/basket/nazionale-basket-sorde-europeo-sara-braida.html>